Anno XXIV. Lunedì 30 Gennaio 1871 N. 24

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE ELEZIONI DI IERI

Come non evvi per la stampa di un libero governo ufficio più grato di quello di segnalare i fatti pei quali si manifesta come i cittadini apprezzino i beneficj della libertà, esercitando i diritti da questa acconsentiti e adempiendo a un tempo ai corrispondenti doveri, così non vi ha cómpito più sconfortante e più ingrato dell' altro opposto di dover cioè dire alla storia che in questa o in quell' epoca i popoli hanno tenuto in non cale i loro più importanti diritti e i più stringenti doveri.

Innanzi le elezioni amministrative di ieri noi speravamo che ci sarebbe toccato oggi il primo dei cómpiti suaccennati, ed avremmo potuto scrivere che per le elezioni stesse si ebbe una palese manifestazione del sentimento della vita pubblica, ma invece ci è giocoforza aprire le nostre colonne con parole di dolore, sendochè ben meschina sia stata la votazione di ieri e gli elettori in generale abbiano trascurato di esercitare uno dei primari loro diritti, trascuranza gravissima in questo momento nel quale il paese li chiamava ad aiutarlo a superare una gravissima crisi che sarà lungamente ricordata in Ferrara.

Pur troppo è vero! sopra circa 3000 elettori soli 300 circa si presentarono all' urna. E sì che noi non mancammo nella nostra pochezza di eccitarli alla votazione e di persuaderli che l' astensione sarebbe stata colpevole e dannosa; e sì che la *Provincia* fece molte polemiche sulla crisi municipale ed inculcò anch' essa più volte agli elettori di recarsi a votare; e per questo avevamo vagheggiato una votazione splendida e numerosa, almeno quanto quella politica di ballottaggio compiutasi non ha guari nel primo Collegio della nostra provincia. Fu vana speranza! E certamente dell' esito delle presenti elezioni si saranno eziandio formalizzati i signori del Comitato moderato eletto nell' adunanza del Ginnasio, dappoi tutti gli sforzi da essi fatti e gli eccitamenti diretti agli elettori cogli stampati affissi al pubblico e sostenuti dalle suddette polemiche della *Provincia* e dopo la circolare spedita al domicilio di molti elettori, con unitavi la scheda portante i nomi, scritti a mano, dei 23 riusciti candidati in detta adunanza, acciò la medesima servir potesse nella votazione, accompagnata tale circolare dalla preghiera del Comitato stesso onde gli elettori non mancassero di votare per le individualità da lui proposte.

Noi non possiamo adunque non deplorare che dopo tanto interessamento siasi ottenuto sì microscopico risultato, al punto che coloro i quali avranno a sedere in Consiglio portativi dalla votazione di ieri vi andranno colla coscienza di non rappresentare il voto della maggioranza, epperò, siamo dispiacenti in dirlo, d' essere privi di quella aureola di forza e di prestigio che circonda solamente la fronte degli eletti dalla maggioranza.

Quale fu la causa di questa inaspettata diserzione? Fu l' indolenza degli elettori, oppure l' adesione dai medesimi prestata al programma del partito democratico rappresentato dal solito Comitato elettorale permanente di cui fanno parte alcuni fra i consiglieri rinunciatari, come a tutti è ben noto, con Manifesto ieri pubblicato e pel quale s' invitavano gli elettori all'astensione? Crediamo per conto nostro che l' apatia vi abbia avuto la sua parte, ma temiamo che più di questa e d' ogni altra causa abbia distolti gli elettori dall'urna il succitato Manifesto in cui, non sappiamo con quanto plausibile ragione, era proclamato che le elezioni suppletive non avrebbono soddisfatto ai veri bisogni del paese, e che era meglio riservarsi di votare per le prossime elezioni generali che avranno luogo quando sarà stato eseguito il chiesto riparto dei Consiglieri fra le Delegazioni del forese dalla Deputazione provinciale.

Qualunque del resto sia stata la causa produttrice della lamentata diserzione, ora che il fatto è compiuto, rivolgeremo piuttosto, per debito di onesti cittadini, le più vive raccomandazioni ai 23 nuovi consiglieri, affinchè adempiano al mandato che di presente loro viene affidato, col maggior zelo possibile, avendo ora più che mai la patria bisogno di attivi, capaci, risoluti e onesti amministratori, e non di gente inetta, senza fermezza di carattere, che tiene la carica come una *sine cura*, e i propri interessi antepone a quelli del paese, non d' altro ambiziosa che dell' onor dell' ufficio.



CONDIZIONI DELLA CAPITOLAZIONE DI PARIGI

Il *Daily Telegraph* pubblicò un telegramma spedito da Versailles il 24, secondo il quale Bismark avrebbe presentate a Favre le condizioni seguenti, come basi della capitolazione di Parigi e della consecutiva conclusione della pace tra la Francia e la Germania.

1.° Le truppe francesi lasceranno i forti di Parigi, che verranno rimessi ai soldati tedeschi incaricati di occuparli.

2.° Le truppe francesi di linea e le guardie mobili si costituiranno prigionieri di guerra e saranno condotti in Germania.

3.° La guardia nazionale di Parigi non sarà disarmata. Ad essa verrà confidata la guardia della città.

4.° La Germania riceverà l' Alsazia e la Lorena che le saranno cedute dalla Francia.

5.° Le truppe tedesche occuperanno la *Champagne* sino al pagamento delle spese di guerra che la Francia si obbliga di pagare alla Germania.

6.° La Francia deciderà liberamente su la forma di Governo che le conviene adottare.

Queste condizioni furono trovate molto onerose dal plenipotenziario francese *Jules Favre*, il quale ha chiesto un salvacondotto per Picard e Dorian perchè potessero andare a *Versailles* per prendere anch' essi parte alle trattative.

LA NUOVA LEGGE SUL SERVIZIO MILITARE

L' *Italia Militare* contiene un articolo nel quale si commenta la nuova legge sul servizio militare, presentata al Senato.

Ecco quanto scrive:

« Il nuovo progetto costringe i giovani di tutte le classi sociali ad un certo periodo di vita militare comune nella milizia distrettuale.

« Questa fusione, comunque breve, sarà di grande efficacia pell' incremento dello spirito militare nelle classi superiori della società. Poichè giova persuadersi di una verità: che quello che più aliena l' animo di codeste classi del servizio militare, non è tanto l' incaglio portato alla carriera dei giovani da tre o due anni d' interruzione e neanco il sentimento dei pericoli eventuali d'una guerra, quanto l' avversione alla caserma, l' orrore del cappotto, l' idea di dover far vita comune con gente rozza ed incolta, lo schifo di mangiar nella gamella e l'umiliazione di scopare le scale. Si interroghi qualunque padre o madre di condizione civile, e fra le ragioni che addurranno per non permettere che il proprio figliuolo vada a fare il soldato, si troverà esser l' ultima quella del pericolo d'una guerra, prima quella della insopportabilità della vita sol-

datesca di tutti i giorni. È un sentimento comune ed antico.

« Ora, in queste cose, come in molte altre, tutto è rompere il ghiaccio. Quei pochi mesi di vita comune nella milizia distrettuale, gioveranno a questo scopo. Quando i giovani italiani d'ogni classe avranno dormito nove mesi in quartiere e ritemprato nella dura austerità di quella vita la delicatezza schizzinosa dei costumi signoreschi, l'orror del cappotto scemerà e l'idea del servizio obbligatorio urterà meno gli animi che ora non faccia. Poi che le classi superiori della società si sono date quasi interamente dalla carriera militare, giova insinuare loro lo spirito per un'altra via. L'educazione loro ha bisogno di codesta stretta disciplina.

« Certo noi non crediamo che l'applicazione del principio d'ugualianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge possa rimaner lungo tempo limitata nella legge che il ministro della guerra propose; legge che lascia sempre il mezzo di sottrarsi al servizio di prima categoria. Noi crediamo che questa misura non costituisca se non una transazione dallo stato presente ad una abolizione recisa e assoluta d'ogni maniera di esenzione; usi, idee, bisogni, esempi, tutto accenna a codesto segno; e ci si verrà. Ma questo, ripetiamo gli è già un passo, e non lieve.

« Aspettando che il movimento dell'opinione pubblica maturi l'opportunità di far l'ultimo, noi faremo un'osservazione che non ci pare superflua.

« È un grande errore il credere che il soldato non comprenda l'ingiustizia della legge attuale. Non la comprende in uno svantaggio determinato che ne venga all'esercito o in un danno particolare che ne derivi in lui, ma la comprende, o, per dir meglio, la sente. Ogni volta che i suoi ufficiali parlano dei doveri dei cittadini verso la patria, dell'onore di vestir la divisa del soldato, della necessità del sacrifizio comune per la salute comune, egli, guardandosi intorno vede che nella camerata della caserma manca qualcuno, lo capisce che il suo paese non è tutto rappresentato dai suoi compagni e da lui: e si domanda perchè fra tanti volti abbronzati e mani contadinesche non ci siano anche delle mani signorili e dei visi bianchi; e certo nel suo intimo, gli deve parere che non basti il rispondere: — Mancano perchè hanno pagato. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Libertà*:

L'onorevole Giacomelli ha lasciato definitivamente Roma; gli altri consiglieri di luogotenenza ed il generale Lamarmora non partiranno altro che quando sarà qui giunto l'on. Gadda.

— Nella *Nuova Roma* poi troviamo le seguenti notizie:

L'ingegnere Gabet ebbe Commissione di ridurre per il Senato il Collegio romano, e di trovarvi un altro luogo per collocarvi il Liceo.

— Il ministero dei lavori pubblici verrà collocato nel monastero di S. Silvestro *in Capite*.

— Il ministro Gadda ha incaricato l'ingegnere Camotto dei lavori necessari per ridurre il palazzo di Monte Citorio al servizio della Camera dei deputati. I tribunali sarebbero trasferiti al convento dei Filippini annesso alla chiesa Nuova.

— La presidenza della Commissione per i lavori del trasferimento della capitale venne offerta al deputato Cerroti, ma il Cerroti con una lettera diretta al ministro Gadda ha ricusato di accettare l'onorevole incarico.

NOTIZIE ESTERE

— Togliamo dal *Cittadino* i seguenti telegrammi:

Londra, 25. — Il discorso della Regina all'apertura del Parlamento non parlerà di Napoleone. Deplorando la guerra, esprimerà simpatie per la Francia ed accennando alle pratiche fatte per la pace fra i belligeranti aggiungerà che la pace europea impone all'Inghilterra la più stretta neutralità. Constaterà le felici condizioni del paese e le forze di cui può disporre.

Brusselles, 24. — In circoli ben informati si ha notizia di una lettera diretta da Thiers a Gambetta colla quale lo scongiura di cessare dalla resistenza. Thiers riconosce i grandi meriti acquistati da Gambetta per l'onore della Francia macchiato fino a Sédan dal Napoleonismo; con ciò dover egli accontentarsi. Esporre la gioventù non esercitata rimpetto a truppe agguerrite essere lo stesso che mandarla al macello, lochè arreca danni maggiori alla Francia di quelli che ebbe a soffrire finora.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 13 Settembre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 corrente

(Continuaz. vedi N. 21 e 22)

5. *Acquisto della bottega in Pescheria di proprietà delle sorelle Valeri.*

Le sorelle Mariangela ed Angelica Valeri proprietarie di una bottega ubicata nella Pescheria, in seguito alla diffidazione fatta loro da questo Municipio di avanzare in tempo utile quelle osservazioni o ricorsi che credessero del caso contro il progetto di espropriazione per oggetto di pubblica utilità, hanno dichiarato di non fare opposizione alcuna e di accettare il prezzo attribuito alla loro bottega in L. 688. 50 dalla perizia redata d'ufficio.

Tale accettazione però viene subordinata ad una condizione e cioè; che il Comune paghi loro la detta somma senza diminuzione di sorta, e quindi non solamente ponga a suo carico le spese tutte, ma assuma eziandio sopra di sè due diretti dominii che gravano lo stabile, l'uno di annue L. 3. 63. 8 che erano dovute al fondo Comunale, l'altro di L. 2. 39. 4 già a favore dei fratelli Ruini di Modena ed ora dovute agli eredi del fu avv. Gaspare Rainieri.

La Giunta sentito il parere dell'ufficio Tecnico è fatto riflesso che questi due aggravi non importerebbero che un capitale di Lire 120. 48 e che quindi si avrebbe un prezzo complessivo di Lire 809. 02, che d'altronde per altra bottega di proprietà Gastaldi posta nella stessa posizione e della medesima superficie si sono pagate Lire 810 ritiene accettabile la proposta delle signore sorelle Valeri e propone a questo Consiglio di prestare il debito assenso onde poter procedere al relativo contratto d'acquisto.

Il Consigliere Novi trova incerto un elemento costituente il prezzo di questa bottega inquantochè non apparisce l'indole e gli accessori dei livelli che la percuotono, e per conseguenza non risulta l'ammontare preciso del loro capitale.

Da questa osservazione del Consigliere Novi nasce qualche discussione sul modo ond'è compilata la perizia ed il Consigliere Pareschi propone che il Consiglio autorizzi la Giunta ad acquistare la bottega in discorso per la somma di Lire 800 purchè questa venga consegnata dalle venditrici libera da ogni aggravio.

Il partito viene adottato con voti 18.

6. *Istanza Bulzacchi relativa alla permuta di una sua casa con altro stabile Comunale.*

Questo Consiglio, cui venne sottoposto il progetto di permuta da effettuarsi tra il Comune ed il sig. Guglielmo Bulzacchi, nella sessione delli 27 Maggio p. p., approvò che allo stesso sig. Bulzacchi fosse data la fabbrica ad uso granaio, di proprietà Comunale posta in questa città, via Giuoco del Pallone, in cambio di una sua casa ubicata nel primo tratto della via Giardini e che devesi demolire per la esecuzione dei lavori che debbano aver luogo in quella località, ma non trovò conveniente che dal Municipio fossero pagate L. 1000 in aggiunta alla cessione della indicata fabbrica.

In seguito a tale deliberazione il nominato sig. Bulzacchi ha innoltrato una sua rappresentanza di cui la Giunta reputa opportuno venga data lettura al Consiglio per quegli apprezzamenti e per quelle risoluzioni che stimerà conformi all'interesse della Comunale Azienda e alla giustizia.

Alla relazione della Giunta fa seguito la lettura dell'istanza Bulzacchi dalla quale prende motivo il Consigliere Novi per esporre i danni risentiti effettivamente dal chiedente pel lungo tempo che dovette restare inattivo nel migliorare la propria industria, attendendo che il Comune si risolvesse alla esecuzione dei lavori pei quali il suo stabile doveva essere atterrato.

Il Consigliere Gattelli in via di equità propone che derogando alla deliberazione 27 Maggio la permuta con quella approvata alla pari venga eseguita invece con l'aggiunta di L. 500 a favore del Bulzacchi.

Il Consiglio approva con voti 18.

7. *Comunicazione sull'Esattoria Comunale, e scadenza del relativo contratto.*

Scade quest'anno il contratto dell'Esattoria Comunale e avrebbe amato la Giunta attuare il divisamento manifestato da alcuni Consiglieri di unire all'Esattoria il Cassierato.

Ma è in pendenza una legge organica sulla Riscossione delle Imposte la quale darebbe nuovo assetto alle Esattorie Comunali. Il Governo ha dichiarato che i nuovi contratti d'Esattoria dovessero vincolarsi alla condizione di rescindibilità al promulgarsi della nuova legge. Forse un contratto in tal condizione non parve opportuno alla Giunta la quale non trova poter continuare nemmeno provvisoriamente nel contratto attuale e chiede perciò che deliberi in argomento.

Udita la relazione della Giunta il Consigliere Gattelli propone che la Giunta istessa sia incaricata di fare pratiche per provvedere al servizio dell'Esattoria, unendola possibilmente al Cassierato e ottenendo le più vantaggiose condizioni per riferirne al Consiglio ed averne le deliberazioni definitive.

La proposta è approvata all'unanimità.

8. *Vertenza col Governo circa l'Amministrazione del Canal di Cento.*

Differita.

9. *Alienazione di terreno alla signora Teresa Maffei Sega.*

In seguito alla sistemazione della strada Comunale detta Testa di Motte, rimase abbandonato un piccolo relitto di terreno.

La signora Maffei Sega Teresa essendo proprietaria di un fondo confinante con detta strada, ha fatto istanza tendente ad ottenere l'alienazione di quel relitto.

L'ufficio Tecnico Comunale chiamato a riferire su tale domanda, ha opinato favorevolmente alla medesima, determinando il prezzo in Lire 35. 27 solo ha creduto conveniente che la

cessione fosse vincolata ad alcune condizioni che vennero dalla richiedente pienamente accettate.

La Giunta quindi riconosciuto che il piccolo relitto di terra in discorso nello stato attuale non può essere di vantaggio nè al Municipio, nè ad altri, domanda al Consiglio la facoltà di aderire alla domanda della signora Maffei Sega Teresa, e di procedere alla conclusione del relativo contratto.

In base alla relazione della Giunta viene approvata l'alienazione all'unanimità.

(*continua*)

CRONACA LOCALE

Elezioni amministrative. — All'ora di mettere in macchina non conosciamo peranche i nomi dei 23 riusciti consiglieri nella votazione di ieri.

A quanto però ci viene riferito, sarebbero per la più parte stati eletti i proposti dal Comitato del Ginnasio, e dobbiamo crederlo vista l'astensione piena in cui, con molti del partito moderato, si mantenne il partito della democrazia.

Dalla Presidenza del Comitato promotore per il MONUMENTO SAVONAROLA da erigersi nella nostra città, abbiamo ricevuto la seguente lettera dalla quale apprendemmo con piacere che per l'esecuzione di quest'opera in onore del nostro illustre concittadino sia stato scelto per merito uno scultore valente della provincia di Ferrara:

Ferrara li 29 gennaio 1871.

Onorevole sig. Direttore del Giornale la *Gazzetta Ferrarese*,

Trattandosi di cosa che risguarda la nostra Città e Provincia e torna ad esse per molti lati di sommo decoro, La prego di voler pubblicare nel foglio di domani che

— Essendo stati sottoposti al giudizio di una sceltissima Commissione della R. Accademia di Belle Arti in Torino i dieci Bozzetti presentati al nostro Comitato pel Monumento all'insigne martire nostro, fu ad unanimità adottato il Bozzetto distinto di N.° 3; e questa fu la sentenza di quegli Uomini prestantissimi.

« La figura del Savonarola rende pienamente il concetto dell'illustre martire italiano. La movenza è nobile, severa, piena di vita: scorgesi in essa con evidenza di espressione il personaggio rappresentato. Nuova e appropriata la composizione dello Zoccolo (plinto) su cui posa la figura e che rappresenta con storica imagine il rogo su cui fu condannato quel grande a subire il martirio. »

Autore del Bozzetto è l'egregio Scultore Centese Stefano Galletti. —

Certo del favore che Le domando, Le porgo, signor Direttore, anticipate grazie.

Il Presidente del Comitato
A. Trotti

Trattenimento sociale. — Nella notte di sabato a ieri nella sala dell'Accademia Filarmonico-drammatica seguiva l'annunziata festa di ballo ed era coronata da brillante successo.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 28 Gennaio 1871.

1.° Melloni Giovanni detto *Grattone, Gaetanino*, e anche *Zuccolo*, di Giuseppe, d'anni 41, nato e dimorante a Pieve di Cento, detenuto, è condannato alla pena di due anni di carcere decorribili dal giorno del suo arresto e nelle spese, siccome dichiarato convinto di tentato furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per avere nella notte del 21 al 22 Settembre 1870 in Penzale praticata una rottura nell'uscio dante accesso alla casa di Matteo Carassiti, affine di rubarvi canepa, rimanendone impedito per l'esplosione d'un'arma da fuoco, colla quale colpito e gravemente ferito, fu costretto a desistere.

2.° Quaiotti Antonio, di Tommaso, d'anni 40, domiciliato a Ferrara, barbiere, detenuto, e Lombardi Dionisio, di Bartolomeo, d'anni 18, di Borgo S. Giorgio, ammesso a libertà provvisoria, imputati di furto semplice di un tabarro esposto alla pubblica fede nel mercato in Ferrara del valore peritato di L. 15, commesso nel giorno di lunedì 24 Ottobre 1870, a danno di Melli Giacomo.

È assolto il Lombardi, e condannato il Quaiotti pel reato ascrittogli, colla circostanza aggravante della recidività, alla pena di un anno di carcere, compreso il sofferto, nell'indennità che di ragione e nelle spese del giudizio.

3.° Martelli Giuseppe, fu Romualdo, d'anni 53, nato e domiciliato a Ferrara, falegname, libero, imputato di truffa continuata; per avere nella prima metà del Giugno 1870, in Ferrara ed in pregiudizio di alcuni divoti fatto una questua, dando loro a credere che servir dovesse per solennizzare la festa di S. Antonio nelle chiese della Madonnina e di S. Francesco, appellante lo stesso Martelli contro la sentenza del Pretore del 2.° Mandamento di questa città colla quale fu condannato al carcere per giorni quindici, alla multa di L. 51, e alle spese.

Il Tribunale, udita la lettura fatta dal Cancelliere degli atti di prima istanza, ed accogliendo le requisitorie del rappresentante la legge, ordina che la Causa sia rinviata all'udienza del giorno 25 Febbraio p.° v.°, mandando citarsi di nuovo i testi escussi nel primo giudizio, ed il sacerdote, in quello non sentito, don Maurelio Chittò.

Al Teatro Comunale stasera 3.° rappresentazione dell'opera — *Un ballo in maschera* — del maestro Verdi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Gennaio 1871.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 1.

Morti — Balzoni Barbieri Rosa di Ferrara, di anni 83, pensionata, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

26 Gennaio

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 1.

Morti — Cappati Giuseppe di Ferrara, d'anni 64, possidente, celibe — Strozzi Giacomo di Ferrara, d'anni 74, possidente, coniugato — Rizzati Carlo di Boara, d'anni 30, boaro, coniugato — Giri Teresa di Ferrara, d'anni 76, coniugata — Ferri Vincenzo di Ferrara, d'anni 85, canepino, vedovo — Cornetti Pietro di Ferrara, d'anni 24, celibe, militare — Massari Camillo di Ferrara, d'anni 55, coniugato, impiegato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

REGIO LOTTO
Estrazioni del 28 Gennaio 1871

VENEZIA	--	87	48	28	78	4
FIRENZE	--	22	72	17	46	59
MILANO	--	17	33	87	3	69
NAPOLI	--	5	10	40	73	84
PALERMO	--	29	11	40	59	89
TORINO	--	77	67	30	23	82

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Alencon* 27. — Si annunzia che presso Broglie, il duca di Baviera fu ucciso dai franchi tiratori che egli inseguiva.

Poitiers 27. — Notizie di Tours segnalano i preparativi dei prussiani i quali fanno supporre che lascieranno presto la città. Parlasi d'una contribuzione di due milioni.

Angers 27. — I prussiani ritornarono a Chablé con artiglieria e cavalleria. Alcuni esploratori si avanzarono fino a Precigné, tre furono fatti prigionieri.

Bordeaux 28. — Il generale Clinchant fu nominato comandante in capo la prima armata in luogo di Bourbaki che le aveva egli stesso desiderato suo eventuale successore. Bourbaki in seguito ad un disgraziato accidente non trovasi più in istato di continuare il servizio attivo.

Berlino 29. — **Un telegramma di Bismark dice che il 26 fu firmata tra lui e Favre la capitolazione di tutti i forti di Parigi, e l'armistizio di 3 settimane per tutte le forze di terra e di mare. L'armata di Parigi resta prigioniera nella città.**

Londra 26. — (Giunto per la via di Francia) — *Il Times* segnalando nuovi intrighi bonapartisti a Bruxelles ed a Londra coll'appoggio di Bismark, dice che la soluzione più preferibile sarebbe la convocazione dell'Assemblea.

La maggior parte dei giornali combatte le idee annessioniste della Prussia, le quali creeranno un pericolo per la pace futura dell'Europa perchè la Francia non si quieterà finchè non si sarà vendicata.

I giornali accennano pure agli inconvenienti della supremazia prussiana. Ottway scrisse al *Times* che nella prossima discussione al Parlamento mostrerà con prove che la guerra è stata preparata dalla Prussia.

Il *Times* pubblica un telegramma del 25 gennaio che dice: Thiers durante la sua missione a Vienna ed a Pietroburgo propose di offrire la corona di Francia al re del Belgio; furono fatti recentemente tentativi in questo senso.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Il signor *Enrico Davia*, di Ferrara, ha fatto istanza a questo Municipio per essere autorizzato a raccogliere il sangue degli animali che si uccidono nel pubblico macello, ed unirlo al Concime bovino, cavallino, ed agli escrementi umani, per formarne dei panelli che verrebbero essicati e quindi destinati all'ingrasso dei terreni.

La località a tal'uso proposta è un prato del Sig. Dottor Lorenzo Dotti, fuori Porta Po, a poca distanza da questa Stazione Ferroviaria, ed in prossimità del Canale di Cento.

Di ciò si avverte il pubblico, perchè l'impianto di detto Stabilimento andando compreso fra quelli contemplati dal Capo XII del vigente Regolamento di Polizia Municipale, possa ognuno cui interessi, nel termine di 30 giorni da oggi proporre quelle eccezioni che stimerà del caso.

I reclami dovranno essere fatti in iscritto sopra Carta da bollo, e contenere in modo sommario le ragioni da cui sono appoggiati.

Ferrara 23 Gennaio 1871.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
C. GIUSTINIANI

REGIA PREFETTURA DI FERRARA
—o—

Giusta le determinazioni prese dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio si ricorda al pubblico, che le disposizioni contenute nell'art. 3.°

del Regolamento per l'approvazione e autorizzazione degli Stalloni di privata proprietà, in data 23 dicembre 1865; sono le seguenti:

« Coloro che intenderanno di sottoporre all'approvazione o all'autorizzazione uno o più Stalloni dovranno darne avviso alla Prefettura non più tardi del 15 febbraio dichiarandosi disposti a condurre i loro cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura. »

Ferrara, 27 Gennaio 1871.

Il Prefetto
ELIA

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

Il sottoscritto a senso dell' Art. 955, capo verso del Codice Civile deduce a pubblica notizia, qualmente la sig. Bregoli Lucia Vedova Balboni di Renazzo nella sua qualifica di madre ed Amministratrice dei minorenni di Lei Figli Rosa, Giovanni, e Maria Balboni, con comparsa oggi emessa in questa Cancelleria dichiarava di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità devoluta per legittima successione intestata ai suindicati minorenni per la morte del loro padre sig. Balboni Giuseppe fu Sebastiano, avvenuta in Renazzo nella sera 8 Novembre 1870.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura li 28 Gennajo 1871.

G. Boreggi Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.